

INTERVISTA AL PRESIDENTE A.N.M.I.C. PROVINCIALE BERGAMO **DR. GIOVANNI MANZONI**

CI RACCONTA BREVEMENTE LA SUA STORIA? NELLO SPECIFICO COME E' NATA L'ASSOCIAZIONE A.N.M.I.C.?

L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili è nata nel 1956 a livello nazionale e a Bergamo nel 1958. E' un ente morale di tutela e rappresentanza con decreto del Presidente della Repubblica, il nostro compito è soprattutto quello di attuare e verificare tutte le normative inerenti al mondo della disabilità, teniamo presente che dal 1958 ad oggi la maggior parte delle leggi a favore dei disabili sono sempre state targate ANMIC.

Le grandi manifestazioni, le lotte, sono sempre state fatte dalla nostra associazione. Oggi siamo più di 200.000 iscritti. Per l'esattezza a Bergamo siamo sugli 8.000 associati e ogni anno, bene o male, abbiamo contatti con più di 11.000 persone, sia nella sede di Bergamo, sia attraverso gli altri sportelli sparsi sulla provincia, come Trescore, Treviglio, Credaro, Grumello del Monte e altri comuni.

COME E' NATA LA COLLABORAZIONE TRA A.N.L.A. E A.N.M.I.C.?

La collaborazione con A.N.L.A. è nata in maniera molto semplice: l'A.N.L.A. stava cercando una sede per i propri associati e noi contemporaneamente stavamo cercando dei volontari per fare alcuni servizi, come il trasporto delle persone anziane e disabili e da qui abbiamo iniziato una collaborazione: noi abbiamo dato loro un locale, dove possono riunirsi e alcuni dei loro associati si sono messi a disposizione come volontari per fare tutti questi nostri servizi, che vanno dal trasporto all'assistenza, adesso stanno seguendo anche la casa alloggio in Val Taleggio, quindi c'è un'ottima collaborazione di volontariato tra le due associazioni.

PARLIAMO INVECE DI LEI: COME E' APPRODATO ALL'A.N.M.I.C.? QUAL E' STATO IL SUO PERCORSO ALL'INTERNO DELL'ASSOCIAZIONE?

Io sono approdato all'A.N.M.I.C. come la maggior parte degli invalidi: dopo aver terminato le scuole iniziava il calvario dell'occupazione al lavoro e quindi mi ero rivolto all'A.N.M.I.C. per capire come poter usufruire delle normative per l'inserimento lavorativo dei disabili ed effettivamente sono riuscito ad avere il mio posto di lavoro e da quel momento mi sono sentito in dovere di dare una mano a quelli che come me avevano bisogno di un'occupazione. Ho quindi incominciato all'A.N.M.I.C. come volontario, poi come consigliere e nel 2001 sono diventato presidente; ormai sono già 15 anni che sono il presidente della sede di Bergamo.

IN QUESTI 15 ANNI QUANTO E' CONTATO IL SUO APPORTO? COSA E' STATO FATTO "DI GRANDE"?

Beh effettivamente nel 2000 c'è stato un cambiamento notevole nell'organizzazione dell'associazione, perchè le normative sono cambiate... sono arrivate nuove leggi... l'avviamento al lavoro è cambiato, è stata introdotta la legge 68, la legge 104... inoltre abbiamo dovuto riorganizzare un po' tutto l'ufficio, ma credo che questo apporto sia dovuto dall'equipe, da tutti i collaboratori: una persona può avere tutte le buone intenzioni di questo mondo, ma da solo non riesce ad arrivare ai risultati che abbiamo raggiunto noi.

Siamo arrivati a questi risultati proprio grazie alla collaborazione dei consiglieri, degli associati ma soprattutto del personale e devo dire che siamo stati anche fortunati.

COM'E' IL RAPPORTO DI A.N.M.I.C. CON GLI ENTI LOCALI?

I rapporti vanno un po' a corrente alternata, nel senso che oggi come oggi sul territorio ci sono tante associazioni dove naturalmente ognuno svolge il proprio compito, quindi anche le rappresentanze politiche hanno difficoltà a confrontarsi con le associazioni di volontariato, perchè succede che poi ognuno segue solo una parte specifica della disabilità mentre noi vogliamo coprire tutto il discorso della disabilità, tutte le patologie, e quindi a volte diventa più difficile raffrontarsi con noi.

Teniamo presente che noi abbiamo l'ente tutela dei disabili quindi non possiamo riferirci solo al singolo caso altrimenti commetteremmo un errore, quindi è logico che i rapporti tendono a diventare sempre più tesi, nel senso che è un po' più difficile "accontentare". Noi però vogliamo rimanere sempre attenti su queste situazioni e in maniera più assoluta non vogliamo etichettarci con un indirizzo politico: al nostro interno ognuno la pensa come vuole, dalla sinistra alla destra, però nei confronti dell'amministrazione comunale all'infuori del colore che hanno dobbiamo sempre tener presente l'interesse comune dei nostri associati.

QUALI SONO I PROGETTI FUTURI DELL'A.N.M.I.C.?

In questo momento più che parlare di progetti bisogna cercare di difendere quello che abbiamo ottenuto in questi ultimi anni perchè purtroppo quando si taglia, si va a tagliare sempre ai più deboli, questo è un dato di fatto; possono dire quello che vogliono i politici, ma la realtà è questa.

L'inserimento al lavoro adesso è diventato difficoltoso, ma anche quando c'erano i momenti buoni è sempre stato difficoltoso perchè le leggi non le rispetta nessuno: In Italia abbiamo le migliori normative però tra avere le migliori normative e l'applicazione, ne passa: pensi soltanto a un disabile in carrozzina che deve prendere un pullman, secondo la legge, la Regione ha stabilito che tutti gli autobus devono essere a norma se no, non potevano usufruire dei benefici della Regione stessa; i benefici sono arrivati alle aziende municipalizzate ma i pullman viaggiano ancora come ritengono più opportuno.

Altro esempio: il parcheggio dei disabili esiste, però sappiamo benissimo che ci sono in giro i pass duplicati e falsi e la legge diceva che nel settembre del 2016 tutti quelli arancioni dovevano essere sostituiti con quelli europei, ma basta girare per Bergamo per vedere quanti pass arancioni sono in giro..... questa purtroppo è l'Italia....

Altro progetto su cui vogliamo impegnarci è il "dopo di noi" però anche qui, i principi della legge sono stati fatti, aspettiamo quando ci saranno le cose scritte e quando ci diranno come comportarci in merito.

HA GIA' QUALCHE OPINIONE IN MERITO?

Il problema del "dopo di noi" è sicuramente un problema enorme che va affrontato, il problema è questo: la famiglia patriarcale, come eravamo abituati a vederla noi, non esiste più, quindi il sostegno della famiglia viene sempre meno, il problema dei nostri figli sarà ancora peggio, nel senso che non avranno, seppur avendo la volontà di farlo, le condizioni economiche per farlo, perchè mentre oggi chi è in pensione adesso, bene o male gode di una pensione discreta, i nostri figli sicuramente avranno una pensione da fame ed immaginare che questi potranno sopperire ai disagi dei disabili in casa e agli anziani, ne passa.... quindi c'è poco da fare, è un dato concreto.

Bisognerà cercare in questo momento di creare delle strutture "leggere", quindi non quelle strutture da 200/300 posti altrimenti diventa un lager, e permettere magari ogni 2 o 3 paesi di fare un consorzio dove creare queste strutture, anche per non togliere dal loro ambiente conosciuto le persone anziane e disabili.

E' una bella scommessa...

POTREBBE ESSERE POSSIBILE TUTTO QUESTO?

Secondo me la possibilità c'è, bisogna vedere se la volontà politica è seria e se esiste, perchè purtroppo abbiamo già visto che i fondi a volte vengono stanziati, magari anche troppi, poi l'obiettivo a cui si riesce ad arrivare è tutt'altro, questo è il grosso problema. Abbiamo visto in questi ultimi anni quanti soldi la Regione ha messo a disposizione per l'inserimento al lavoro e i risultati sono stati pessimi. Se avessero preso tutti questi soldi e li avessero distribuiti a qualche disabile disoccupato, forse avrebbero fatto qualcuno felice.

PARLAVA PRIMA DI CASA ALLOGGIO, CI VUOLE RACCONTARE QUALCOSA A TAL PROPOSITO?

Questa che abbiamo adesso è una casa alloggio più che altro per vacanze, è stata donata da Don Bernardino e tramite la cooperativa di Bergamo, grazie anche al contributo di alcuni enti è stata ristrutturata e messa a norma senza barriere architettoniche di modo che questa casa possa essere utilizzata da disabili, soprattutto nostri associati e famiglie disagiate che hanno problemi, anziani in casa che non possono permettersi di andare in ferie e simili, quindi la metteremo a disposizione.

SE POTESSE UTILIZZARE IL SITO DI A.N.L.A. COME UNA FINESTRA PER SPONSORIZZARE A.N.M.I.C. COSA DIREBBE?

Potrei semplicemente dire che chi purtroppo ha questi problemi disabilità, inabilità e via dicendo, può rivolgersi tranquillamente alla nostra associazione in quanto credo abbiamo un'esperienza nel settore che nessun gruppo ha.

PASSANDO INVECE AD A.N.L.A. E AI BUONI RAPPORTI CHE INTERCORRONO TRA LE DUE ASSOCIAZIONI, TRA LEI E IL PRESIDENTE UBBIALI.

COSA POTREBBE SUGGERIRE PER UN MIGLIORAMENTO DI A.N.L.A.? C'E' QUALCOSA CHE MIGLIOREREBBE? QUALCOSA CHE SUGGERIREBBE?

Credo che il problema in generale sia quello di attirare giovani, perchè purtroppo non c'è un ricambio generazionale.

Questo è un problema di tutte le associazioni di volontariato. Con l'inserimento di persone nuove potrebbero uscire idee nuove ma soprattutto avremmo la continuità dei servizi. Oggi purtroppo anche con il fatto che l'età della pensione si è spostata in là di molto, a 67 anni, quando uno arriva a 70 anni credo che ce ne siano pochi che vogliono rimettersi in discussione. Prima potevamo contare su un volontariato di 60 anni per non dire 55 e questo sarà un altro grosso problema: oggi il sociale sta in piedi grazie al volontariato se domani verrà meno, vorrò vedere come faranno le istituzioni a seguire tutto il mondo degli anziani e della disabilità.

ANCHE A.N.M.I.C. AVREBBE QUINDI NECESSITA' DELL'INSERIMENTO DI GIOVANI ?

Sicuramente. oggi purtroppo non c'è più quella volontà di aggregazione che c'era negli anni 70/80. Oggi ognuno fa il proprio giardinetto e dei problemi degli altri se ne infischia. Questo è un grosso problema sociale.

CONVENZIONE STIPULATA TRA A.N.M.I.C. E A.N.L.A. PER QUANTO RIGUARDA L'AMBITO FISCALE: CI VUOLE DIRE QUALCOSA A RIGUARDO?

E' stata un'ottima opportunità, purtroppo in questi ultimi due anni abbiamo dovuto, anche noi di A.N.M.I.C., cambiare patronato per dare più sicurezza agli utenti e soprattutto per dare più professionalità. Adesso la cosa si è stabilizzata e già da quest'anno abbiamo visto altri risultati, migliori.

L'ANNO PROSSIMO A.N.M.I.C. VUOLE CREARE NUOVI SERVIZI PER I PROPRI ASSOCIATI E PER GLI ASSOCIATI A.N.L.A.?

Per il momento non ci sono nuovi progetti se non quelli precedenti, tutti riconfermati.

NEL PROSSIMO ANNO SI PROSPETTANO EVENTUALI NUOVE COLLABORAZIONI CON A.N.L.A.?

Abbiamo già intravisto la possibilità che qualche consigliere o volontario dell'A.N.L.A. entri nel nostro consiglio direttivo, a partire dal prossimo mandato, che inizierà nel 2018.

CI PUO' DIRE QUALCOSA CIRCA I RAPPORTI CON GLI ASSOCIATI E I VOLONTARI A.N.L.A.? IN PARTICOLAR MODO CON GLI AUTISTI VOLONTARI?

I rapporti con queste persone sono ottimi, il fatto che non si è perso nessuno con il tempo, è già di per sé un fatto positivo, inoltre il numero di volontari non solo è rimasto costante, ma è anche in aumento.

UN'ALTRA DOMANDA: SE DOVESSE FARE UN AUGURIO AL GRUPPO ANLA SCHNEIDER MAGRINI E ANCHE AL GRUPPO PROVINCIALE, COSA AUGUREREBBE?

Augurerei che l'organizzazione e la volontà bergamasca sia trasferita a livello nazionale e dico questo perchè anche loro anche il mio stesso problema con l'associazione a livello Nazionale.

Questo è un aspetto che abbiamo in comune: a livello nazionale vivono con una mentalità diversa dalla nostra, noi siamo più attivi e proattivi, cerchiamo sempre di risolvere i problemi a livello pratico.

Dico questo consapevole della fortuna che noi di ANMIC abbiamo, ovvero di essere autonomi nell'amministrazione, ma quelli che non hanno l'amministrazione autonoma sono molto frenati. Molte associazioni vivono questo disagio.

A LIVELLO AMMINISTRATIVO VOI SIETE AUTONOMI, DA ROMA PER COSA DIPENDETE?

Per il tesseramento e per le normative; noi dobbiamo riconoscere un contributo alla sede centrale per l'organizzazione dell'associazione, comunque con l'autonomia amministrativa qui se decidiamo di comprare un computer o di imbiancare la sede, abbiamo la possibilità di sceglierlo. L'importante è non fare debiti.

INVECE SE DOVESSE FARE UN AUGURIO ALLA SUA ASSOCIAZIONE?

Beh, quello che auguro alla mia associazione è che ci sia sempre più partecipazione di tutti gli associati, affinché capiscono che è un gruppo e quindi iscriversi all'associazione vuol dire aiutare gli altri.

Purtroppo non posso augurarmi di aumentare gli iscritti perchè ciò vorrebbe dire che ci sono più persone ammalate, quindi l'unica cosa che posso dire alle persone è di fare molta attenzione, soprattutto quando fanno le pratiche, di non andare dagli azzecagarbugli classici dei paesi che più che risolvere i problemi spesso vanno ad aggravarli. Il fai da te non paga mai su queste cose.

AIUTATE EVENTUALMENTE ANCHE PERSONE CHE NON HANNO DISABILITA' MAGARI IN ALCUNI FRANGENTI PARTICOLARI?

Assolutamente sì, aiutiamo tutti coloro che hanno necessità di aiuto anche per consulenze, successioni, servizi per l'abbattimento delle barriere architettoniche; cerchiamo di dare una risposta a tutte le persone che si rivolgono a noi, di qualsiasi natura.

Dott. Manzoni io la ringrazio a nome personale, del direttivo e del Presidente ANLA Gruppo Schneider - Magrini Bergamo per avermi dedicato del tempo per questa intervista e le auguro ogni bene per il suo lavoro e il futuro dell'associazione.